**Marco 9,1-13**

1Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

2Sei giorni dopo, Gesù prese con sè Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro 3e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. 4E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. 5Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». 6Non sapeva infatti che cosa dire, perchè erano spaventati. 7Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!». 8E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

9Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell’uomo fosse risorto dai morti. 10Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

11E lo interrogavano: «Perchè gli scribi dicono che *prima deve venire Elia*?». 12Egli rispose loro: «Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma, come sta scritto del Figlio dell’uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. 13Io però vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui».

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Nel racconto inmediatamente precedente Marco afferma perentoriamente che l’identità di Gesú si rivela pienamente solo nella sua morte e risurrezione.

Arriviamo qui alla manifestazione di chi è Gesù nel profondo della sua persona. Per pochi momenti, sul’alto monte – l’indicazione non è tanto geografica, ma teologica – la carne di Gesú lascia trasparire la profonditá del suo mistero. Le sue vesti bianchissime manifestano la luce, ossia la bellezza, lo splendore del Figlio di Dio.

E l’Antico Testamento, rappresentato autorevolmente dal liberatore Mosè e dal profeta di fuoco Elia, parla con Gesù, a dire che in lui arriva la pienezza e il compimento della storia della salvezza. Luca dirà anche il contenuto del loro colloquio: parlano della sua prossima dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.

Dalla nube, il mistero di Dio che si rivela ma che non si può penetrare, esce una voce che è il centro di tutto il racconto: *«ascoltatelo!»*. La prima forma di preghiera per la Chiesa di tutti i tempi è l’ascolto. Questo è il cuore del messaggio: Gesù è la rivelazione del Padre, Lui è il cammino, Lui è la verità, Lui è la vita.

Pietro, Giacomo e Giovanni diventano i testimoni che potranno affermare che loro già avevano avuto il privilegio di entrare nella profondità del mistero di chi è Gesù.

Però questo mistero non si può rivelare fino a quando non si avrà in mano la chiave che permetterà di penetrarlo ed è la sua morte e risurrezione. Dopo l’esperienza della Pasqua e grazie al dono dello Spirito, quel mistero potrà essere finalmente rivelato.

Chi è Gesù sul monte?

**Gesù è il Figlio, l’amato, da ascoltare.**

**Jezus je Sin, ljubljeni, ki naj ga poslušamo.**